

COMUNE DI MIRANDOLA
(Provincia di Modena)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4

Del 30/01/2017

Oggetto:

Aggiornamento Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile.

L'anno **duemiladiciassette**, questo giorno **trenta** del mese di **gennaio** alle ore 18,30 per convocazione con atto del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale nella nuova sede comunale di via G. Giolitti n. 22, in adunanza di PRIMA convocazione in seduta APERTA, previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge. L'ordine porta l'oggetto sopraindicato.

Fatto l'appello sono presenti i Sigg.ri:

1)	BENATTI	MAINO	SINDACO	Si
2)	VENTURINI	ANDREA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Si
3)	BARALDI	DAVIDE	CONSIGLIERE	Si
4)	MALAVASI	LUIGI	CONSIGLIERE	Si
5)	BRANCOLINI	SARA	CONSIGLIERE	Si
6)	CAVICCHIOLI	MARIA	CONSIGLIERE	Si
7)	RINALDI	GIOVANNI	CONSIGLIERE	Si
8)	COSTI	ELEONORA	CONSIGLIERE	Si
9)	DOTTI	ENRICO	CONSIGLIERE	Si
10)	TRENTINI	MASSIMO	CONSIGLIERE	Si
11)	PRESTIA	ROCCO	CONSIGLIERE	Si
12)	PLATIS	ANTONIO	CONSIGLIERE	Si
13)	LUGLI		CONSIGLIERE	Si
		MARIAN-EUSEBIU		
14)	MARI	ANTONELLA	CONSIGLIERE	Si
15)	TINCHELLI	NUNZIO	CONSIGLIERE	Si
16)	CAVAZZA	GIORGIO	CONSIGLIERE	Si
17)	GUERZONI	FRANCESCA	CONSIGLIERE	Si

Presenti: n. 17

Sono, inoltre, presenti gli Assessori non Consiglieri:

RAGAZZONI	ALESSANDRO	ASSESSORE	No
GANZERLI	ROBERTO	ASSESSORE	Si
GAVIOLI	MILENA	ASSESSORE	Si
MANTOVANI	ALESSANDRA	ASSESSORE	Si
TROMBA	LORETTA	ASSESSORE	Si

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa MANCO MARIA ASSUNTA.

Il Sig. VENTURINI ANDREA nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assume la presidenza e riconosciuto legale il numero dei presenti, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Sono chiamati a scrutatori i Sigg.Consiglieri:

PRESTIA ROCCO, MARI ANTONELLA, TRENTINI MASSIMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- all'espletamento delle attività di protezione civile in ambito locale provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato accreditate che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- i soggetti di cui sopra compongono il "Sistema Regionale di Protezione Civile" che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- con il D.Lgs. n. 112/98, art. 108, è stata trasferita alle Province la funzione di predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza sulla base degli indirizzi regionali nonchè si è attribuito ai Comuni il compito di predisporre i Piani Comunali di Emergenza, anche in forma associata e/o coordinata;
- i Piani Comunali di Protezione Civile costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del "Sistema Locale di Protezione Civile" a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza in materia, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- gli stessi Piani, costituiti da documenti e cartografie, sono finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure codificate da affidare a persone, per affrontare un disastro o un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- nei Piani è necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la "Catena di comando" e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

Visti, in particolare:

- la L. 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", così come modificata dalla L. 12 Luglio 2012, n. 100, e dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119;
 - l'art. 108, lettera c), del cit. D.Lgs n.112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - la L.R. n. 1/2005, avente ad oggetto: "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" ed in particolare l'art. 6 "Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane", che testualmente dispone:
"I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
- a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
 - b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o

- intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale;
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia Municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
 - d) alla informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
 - e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
 - f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

Visti, altresì ed in particolare, i più recenti interventi normativi in materia di protezione civile, ossia:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "Legge Delrio"), recante: Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

- l'art. 21, punto 4., della L.R. n. 13 del 30.07.2015 di applicazione della cit. "Legge Delrio", recante: "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che, testualmente recita: Funzioni dei Comuni e delle loro Unioni. "Restano confermate in capo ai Comuni e alle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse le funzioni attribuite dalla legge regionale n. 1 del 2005, in materia di protezione civile, rispettivamente ai Comuni e alle Comunità montane";

- la deliberazione G.R. n. 2230 del 28.12.2015, in materia di prime misure organizzative e procedurali di attuazione del cit. riordino istituzionale e riallocazione del personale delle Ex Province, in cui si è stabilito che dal 01.04.2016, l'esercizio delle funzioni riferite, tra gli altri (Ambiente, energia, difesa del suolo e della costa) al Settore Protezione Civile, continuano ad essere esercitate dalla Regione attraverso le proprie strutture ordinarie ossia l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza Area Affluenti Po – Ambito Operativo di Modena (con riferimento alla cd. macroarea "F");

- la nota PC.2015/0012721 del 13.11.2015 del DG dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e la nota 18.02.2016 del Prefetto di Modena pervenuta al Prot. n. 5705 pari data, con le quali sono invitati tutti gli attori del "Sistema Nazionale di Protezione Civile", quindi in primis i Comuni cioè i Sindaci e le proprie strutture, ad attenersi alla Circolare/Direttiva del PCDM-Dipartimento della Protezione Civile Prot. n. RIA/0007117 del 20.02.2016, recante: "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile";

Visti, ancora e, in particolare, per il rischio idraulico, la "Direttiva Europea Alluvioni-DEA (Direttiva 2007/60/CE relativa allo strumento di pianificazione per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n. 49/2010)", ossia:

- la deliberazione del Comitato Istituzionale (C.I.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, n. 4 del 17.12.2015 con la quale, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. n. 49 del 23.12.2010 e ss.mm.ii, è stato adottato il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA)";

- la deliberazione dello stesso C.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po, n. 5, sempre del 17.12.2015, con la quale, ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 è stato adottato un "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione-NA) e un "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione-NA) finalizzati al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di

Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. a, del D.Lgs. n. 49 del 23.12.2010;

- la deliberazione dello stesso C.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po, n. 2 del 03.03.2016, con la quale, è stato approvato il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA)" come da cit. Direttiva 2007/60/CE (Fase 3); art. 63, comma 10, D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii.; art. 7, comma 8, D.Lgs. n. 49 del 23.12.2010 e sss.mm.ii;

Precisato che il PGRA, per il Distretto Padano di competenza in cui, tra le altre, ricade la Provincia di Modena (oltre Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, e consultabile al sito: <http://pianoalluvioni.adbpo.it/il-piano/>), si compone, in particolare, di:

- Parte cartografica ossia le "Mappe di Pericolosità e di rischio di alluvioni" (per il territorio della Regione Emilia-Romagna, pubblicate alla pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>);

- Relazione Generale, comprensiva di Allegati (Parte A) e delle misure relative alle fasi del ciclo di gestione del rischio di prevenzione e protezione;

- Parte specifica relativa alle misure di preparazione e ritorno alla normalità e analisi (Parte B), per il nostro territorio predisposta dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il coordinamento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;

- Rapporto Ambientale (Valutazione Ambientale Strategica-VAS);

- Valutazione di incidenza (Studio di incidenza ambientale);

- la deliberazione G.R. n. 1300 del 01.08.2016, recante: "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione-NA) e dell'art. 22 dell'Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione-NA) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume PO con deliberazione n. 5/2015" con la quale si indicano alcune "misure di salvaguardia" alle aree del Reticolo Secondario di Pianura (RSP), in attesa dell'emanazione di una L.R. di specificazioni dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alla cit. Variante al PAI;

Rilevato, quindi che:

- è motivo di revisione integrale del vigente Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione consiliare n. 149 in data 26.07.2010 ed aggiornato, quanto al recepimento degli studi specifici sulla MS (Microzonazione Sismica) e la CLE (Condizione Limite dell'Emergenza) con deliberazione G. C. n. 121 del 27.06.2013, il nuovo "Sistema di Allertamento" h 24 che, in primis, si impernia sui Sindaci e le loro strutture, in riferimento a diverse "Zone di allertamento" e distinti "Livelli di criticità" e corrispondenti "Livelli di allerta", per "codice-colore", in linea con uniformi standard internazionali;

- sulla base delle allerte "gialla" o "arancione" o "rossa", le Autorità competenti individueranno, a ciascun livello territoriale, la fase operativa più adeguata per affrontare la situazione, senza però che vi sia un automatismo tra livelli di allerta e fasi operative, poiché, esemplificando, la decisione di "mettersi" in attenzione piuttosto che in preallarme, è strettamente connessa sia alla capacità di risposta della Struttura e alla vulnerabilità del territorio, che alle informazioni provenienti non solo dalle attività previsionali, ma anche da quelle di monitoraggio e sorveglianza;

- sono fissati due vincoli ossia, attivare almeno la Fase di Attenzione per un'allerta "gialla" e "arancione", e almeno, la Fase di Preallarme per un'allerta rossa;

- l'adeguamento dei contenuti al nuovo "Sistema di Allertamento, sia della "Scheda-Allertamento", sia della "Scheda 13-Informazione alla popolazione", è rinviato alle decisioni, in materia, che saranno assunte dalla Giunta dell'UCMAN (Unione Comuni Modenesi Area Nord) cui è stato conferito il Servizio Protezione Civile dal 01.11.2015-.

Considerato, altresì che:

- il pensionamento di alcuni componenti del COC (Centro Operativo Comunale) e l'assunzione di altro personale con competenze specifiche nelle 10 Funzioni attribuite ai Comuni, ha comportato l'assunzione della deliberazione G.C. n. 29 del 03.03.2016, ad oggetto: "Piano Comunale Protezione Civile. Aggiornamento della composizione e attribuzione delle n. 10 funzioni del COC Mirandola e contestuale localizzazione delle sedi dello stesso COC e del COM Mirandola", e, a livello amministrativo interno, la modifica della relativa "Scheda 5-Centro Operativo Comunale";
- il nuovo COC è una ragione aggiuntiva, e non secondaria, di stesura del Piano;
- di conseguenza, è stato aggiornato anche il "Piano Interno" delle comunicazioni e delle emergenze e relativa "Scheda 3-Piano Interno";
- di recente, sono intervenute modificazioni nella gestione di diverse Aree Emergenziali e in alcune delle stesse Aree, localizzate con deliberazione di G.C. n. 95 del 12.05.2015 che ne ha comportato la revoca con l'assunzione di altra deliberazione G.C. n. 28 del 03.03.2016, avente ad oggetto: "Aggiornamento Piano Comunale Protezione Civile. Localizzazioni ed elaborazioni cartografiche delle aree di emergenza, coperte e scoperte" ed anche tale modifica rende necessaria l'adozione di nuovo Piano.

Constatato, a livello provinciale e comunale, che:

- alla luce delle proprie competenze la Provincia di Modena, con deliberazione del C.P. n. 381/1998 ha approvato il "Programma Provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile", successivamente aggiornato in diversi stralci per le parti relative al rischio idraulico, idrogeologico, industriale e sismico;
- sempre alla luce delle proprie competenze, la Provincia e gli altri Enti con competenze in materia di protezione civile, hanno approvato, per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio, piani stralcio, protocolli d'intesa e relativi modelli di intervento, che costituiscono il Piano Provinciale di Protezione Civile, e qui di seguito richiamati dall'anno 2000:
 - ◆ "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni" ed allegato "Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme", firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idraulico, ed approvato con delibera di G.P. n. 52/2001;
 - ◆ "Piano provinciale di emergenza della Provincia di Modena. Piano stralcio rischio idraulico ", approvato con deliberazione di C.P. n. 37/2002;
 - ◆ "Protocollo d'intesa per la definizione degli impegni degli enti con competenza in materia di incendi boschivi e per la definizione del modello di intervento nelle emergenze connesse al rischio incendi boschivi – Procedure operative da attivare in caso di incendi boschivi", firmato dagli Enti con competenza in materia di spegnimento incendi boschivi ed approvato con deliberazione di G.P. n. 290/2001;
 - ◆ "Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione presente nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (Legge 3 agosto 1998, n. 267 e Legge 11 dicembre 2000, n. 365)", approvato con deliberazione di C.P. n. 37/2002;
 - ◆ "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idrogeologico ed approvato con deliberazione di G.P. n. 453/2002;
 - ◆ "Pianificazione dell'Emergenza in Provincia di Modena - 3° stralcio (rischio idrogeologico)", approvato con deliberazione di C.P. n. 149/2002;
 - ◆ "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze connesse al rischio industriale" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia, e pure recepito dagli Enti interessati;
 - ◆ "Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 4° stralcio (rischio industriale)", approvato con deliberazione di C.P. n. 134/2004;

- ◆ “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di evento sismico ” e relativo modello di intervento, firmato dagli Enti con competenze in materia, ed approvato con deliberazione di G.P. n. 162/2005;
- ◆ “Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena - 5° stralcio (rischio sismico)”, approvato con deliberazione di C.P. n. 114/2005;
- ◆ “Protocollo d’intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della Provincia di Modena e relativo modello di intervento”, approvato con deliberazione di G.P. n. 207/2006;
- ◆ “Primo aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”, approvato con deliberazione di C.P. n. 19/2007 e ss.mm.;
- ◆ “Rinnovo del Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile e della Convezione e della gestione del Fondo – Quinquennio 2013/2017”, approvato con deliberazione C.P. n. 22 del 06.02.2013, e recepito da questa Amministrazione con deliberazione C.C. n. 35 del 29.03.2013;
- ◆ “Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile - Stralcio rischio idraulico - Schema di Protocollo di intesa e Modello di Intervento”, approvato con deliberazione di C.P. n. 171 del 20.05.2014 e accettato formalmente con atto di G.C. n. 192 del 02.10.2014 e dagli altri Enti, Organi e Soggetti (in ottemperanza alla deliberazione di G.R. n. 962/2009), per la durata di 3 anni salvo modeste modifiche adottate dall’U.O. Provinciale Protezione Civile di Modena, e da intendersi tacitamente rinnovato ogni 3 anni;

Richiamate, in sede comunale, oltre agli atti di adesione e/o accettazione precitati, le seguenti deliberazioni adottate da questa Amministrazione:

- C.C. n. 135 del 29.08.2009 con la quale sono stati recepiti gli stralci del Piano Provinciale di Emergenza – Stralcio Rischio idraulico e si è approvato il relativo Protocollo d’Intesa;
- C.C. n. 114 del 07.12.2007, esecutiva, avente ad oggetto: “Fondo provinciale per le previsione e la prevenzione dei rischi in materia di protezione civile – Quinquennio 2008 – 2012, Adesione”;
- G.C. n. 83 del 10.06.2010, esecutiva, con la quale si è provveduto all’individuazione dei componenti e alla definizione dei compiti ed alla scelta della Sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di emergenza alla popolazione;
- G.C. n. 89 del 23.06.2010, esecutiva, con la quale si è provveduto all’individuazione delle aree di emergenza disponibili per fini di protezione civile;
- C.C. n. 218 del 17.12.2007, esecutiva, avente ad oggetto “Fondo provinciale di protezione civile”;

Richiamate, altresì, in materia di Volontariato locale le seguenti deliberazioni;

- G.C. n. 88 del 02.07.2015, esecutiva, avente ad oggetto: “Convenzione con la Pubblica Assistenza Croce Blu di Mirandola per attività di protezione civile triennio 2015-2017”;
- G.C. n. 89 del 02.07.2015, esecutiva, avente ad oggetto: “Convenzione con l’associazione Radioamatori Italiani (ARI) per il funzionamento delle apparecchiature radio di protezione civile-Triennio 2015-2017”;
- la Circolare n. 5300 del 13.11.2012, della PDCM-Dipartimento della Protezione Civile, ad oggetto: "Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”;
- la più recente e correlata Circolare n. 32320 del 26.06.2016 avente ad oggetto: “Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell’intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale”.

Dato atto che:

- il Piano de quo è escluso dalla valutazione ambientale (VAS-Valutazione Ambientale Strategica) perché in toto finalizzato all’applicazione di atti e/o azioni urgenti e indifferibili a tutela da pericoli per l’incolumità pubblica (art. 6, comma 4, lettera c), del D.Lgs n. 152/2006, e ss.mm.);
- che lo stesso Piano è escluso dalla procedura VAS anche perché non implica progetti assoggettati a VIA (Valutazione di Impatto ambientale o screening) o progetti di manutenzione o interventi peculiari, come le difese arginali di competenza RER-AIPO (comma 2 dell’art. 6 stesso D. Lgs n. 152/2006, e ss.mm.);

- le Ordinanze applicative del Piano su progetti di singoli interventi disposti in via d'urgenza, sono escluse dalle predette procedure ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 5, della cit. L. 225/1992, perché hanno il solo scopo di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili da un pericolo imminente o a seguito di calamità" (art. 6, comma 11, sempre del D. Lgs n.152/06, e ss.mm).

Visto:

- lo schema del "Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile", predisposto dal Capo Servizio Protezione Civile comunale, Aurelio Borsari, con il supporto dello stesso Servizio UCMAN, trattenuto agli atti, e positivamente valutato dalle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e dei Consigli Frazionali nella seduta dell'11.11.2016;

- l'art. 14, comma 3 ter, della cit. L. n. 225/1992, nel Testo coordinato con le modificazione ed integrazioni di cui alla L. n. 100/2012 e al D.L. n. 93/2013, nonché l'art. 4, comma 5, del D.L. n. 74 del 06.06.2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012, e la conseguente nota PC.2012 0022598 del 6.12.2012, che impone di inviare copia del Piano o dei suoi aggiornamenti strutturali, sia in formato cartaceo sia in formato elettronico, a: Regione, Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Accertato che:

- dal 26.07.2010, data di adozione del vigente Piano Comunale di Protezione Civile, e nell'ambito della ricostruzione post sisma 20 e 29 maggio 2012, alcune schede e parti fondamentali del sopra richiamato Piano approvato con deliberazione C.C. n. 149/2010, sono risultate inappropriate o inutilizzabili, mentre altre incluse per necessità nelle fasi di emergenza hanno comportato una più che rilevante modificazione dell'ossatura del Piano stesso rendendo doverosa l'adozione di un aggiornamento del Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile;

- tra l'altro, con il successivo recente Aggiornamento delle Aree di Emergenza per la popolazione, approvato con propria deliberazione n. 121 del 27.06.2013, esecutiva, risulta migliorata la Condizione Limite di Emergenza (CLE) post sisma maggio 2012, cioè quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano, conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Considerato che:

a) anche la composizione del COC va aggiornata a seguito delle modificazioni intercorse nelle funzioni e loro personali attribuzioni, durante le fasi pre e post sisma e successiva mitigazione del rischio;

b) nella ricomposizione del COC vanno mantenute comunque le n. 9 ascritte funzioni ossia:

- Tecnico Scientifica – Pianificazione (1);
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (2);
- Volontariato (3);
- Materiali e mezzi e risorse umane (4);
- Servizi essenziali e attività scolastica (5);
- Censimento danni a persone e cose (6);
- Strutture operative locali e viabilità (7);
- Telecomunicazioni (8);
- Assistenza alla popolazione (9);

- c) dopo specifici incontri tra esperti della Di.Coma.C. e tecnici dell'U.O. Provinciale Protezione Civile, per tutti i Comuni dell'UCMAN, tra i più colpiti del cratere e successivo peculiare incontro a Medolla, si è evidenziata la necessità di prevedere una ulteriore Funzione (10) ascritta al Comune, cioè quella di "Supporto amministrativo contabile", in quanto, nelle ultime emergenze significative del territorio UCMAN, oltre al terremoto 2012, anche l'Alluvione 17-19 gennaio 2014, tali attività (es. acquisti prime 72 ore, es. Allegati 2, etc.) rivestono un ruolo fondamentale in tutte le fasi di gestione dell'emergenza, nonché di prevedere attività e dipendenti che si occupino, per il proprio territorio comunale, del rapporto con la stampa e l'informazione/comunicazione con la popolazione, proprio in emergenza; pertanto viene inserita la Funzione
- Supporto amministrativo contabile (10), tra quelle ascritte al Comune e viene accorpata, per i principi di ragionevolezza, logicità ed economicità dell'azione amministrativa, alla F8 – Telecomunicazioni – l'attività di comunicazione in emergenza, divenendo così
 - Telecomunicazioni – Informazione alla popolazione in emergenza (8);

Considerato che:

- l'adozione di un nuovo Piano, al mutare sostanziale delle strutture e infrastrutture portanti previste in un Piano, è un preciso obbligo per i Comuni, da ultimo ex art. 4, comma 5, del D.L. n. 74 del 06.06.2012, convertito con modificazioni dalla cit. L. n. 122/2012;
- il Servizio Protezione Civile ha predisposto gli atti necessari per aggiornare il Piano, secondo la "Bozza di elaborazione dei Piani Comunali di Protezione Civile" (composta di n. 20 Schede) predisposta da un Tavolo Tecnico capofila l'U.O. di Protezione civile Provinciale (per rendere omogenei questi elaborati in tutti i Comuni della stessa Provincia);

Visto:

l'elaborato dell'aggiornamento del "Piano Comunale per le Emergenze di Protezione Civile", come sopra predisposto, trattenuto agli atti e costituito da:

- Inquadramento territoriale;
- Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze;
- Cartografie;
- Schede di Piano:
 - Numeri Utili;
 - Centro Operativo Comunale;
 - Allertamento;
 - Sistema informativo territoriale di protezione civile;
 - Criticità e scenari di evento;
 - Elementi esposti al rischio;
 - Risorse;
 - Volontariato;
 - Modulistica;
 - Informazione alla popolazione;
 - Disponibilità finanziarie;
 - Formazione ed esercitazioni;
 - Archivio eventi e segnalazioni;
 - Pianificazioni specifiche di emergenza;
 - Normativa di riferimento;
 - Glossario;
 - Scheda di aggiornamento e controllo;

Preso atto che:

- l'approvazione dell'aggiornamento del Piano delle emergenze di Protezione Civile non comporta nessun onere a carico di questa Amministrazione;

- anche le Ordinanze applicative del Piano su progetti di singoli interventi disposti in via d'urgenza, sono escluse dalle predette procedure ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 5, della cit. L. 225/1992, al solo scopo di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza;

Su proposta della Giunta;

Visto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata in data 26.01.2017 dalla Commissione Consiliare 1° "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Affari Generali", come da verbale trattenuto, agli atti d'ufficio;

Visto lo schema di proposta predisposto dal Responsabile del Procedimento, Geom. Aurelio Borsari, Responsabile del Servizio Protezione Civile;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile di Servizio, incaricato di posizione organizzativa, Geom. Aurelio Borsari, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000;

Visto che il Responsabile del Servizio di Ragioneria, dott. Mirko Bruschi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, non ha espresso alcun parere sulla proposta, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile e finanziaria, come da allegato;

Udita la relazione illustrativa dell'**Assessore Ganzerli Roberto** e del **Dirigente Arch. Rampolla**:

Arch. ADELE RAMPOLLA

Si tratta dell'aggiornamento del Piano di protezione civile, che, ricordo, è il piano vigente del 2010 e a seguito del sisma sono state aggiornate le aree di emergenza. Avevamo fatto una delibera il 27 giugno 2013 per adeguarci alle condizioni e limiti di emergenza post sisma. A seguito di tutta una serie di aggiornamenti e schedature necessarie, si è arrivati ad elaborare questo aggiornamento del Piano comunale di protezione civile, che è formato da schede e tutta una serie di aggiornamenti sulle aree, sulla formazione, sulla reperibilità. Questo piano, una volta approvato, verrà pubblicato per metterlo a disposizione, verrà inviato a tutti gli enti coinvolti nel programma di protezione civile, quelli che si esprimono sulle emergenze e messo in pubblicazione all'albo pretorio in modo che possano essere presentate eventuali osservazioni anche da parte di chi lo va a consultare, da parte dei cittadini. Ovviamente poi si faranno le dovute informazioni alla cittadinanza.

Questo è tutto. Poi nel dettaglio c'è qui anche Andrea Baraghini se c'è bisogno di... comunque è stato illustrato in Commissione territorio ed ambiente, sono stati dati tutti i chiarimenti tecnici necessari.

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

Interventi, chiarimenti, domande?

CAVAZZA GIORGIO - Consigliere - Movimento 5 Stelle

Penso che il piano sia stato studiato in base anche alle esperienze precedenti, considerando il post terremoto. La cosa più importante cui accennava soltanto alla fine la dottoressa, è il fatto che questa cosa sia recepita e conosciuta nel miglior modo possibile dai cittadini, perché anche se c'è un'area bellissima e a disposizione, ma poi la gente non è informata... non credo che vadano all'albo pretorio ad informarsi, bisogna fare una campagna di sensibilizzazione della gente. L'altra cosa è che ci deve essere una cartellonistica adeguata che segnali i percorsi da effettuare in caso di emergenza. Per cui oltre all'informazione diretta e più capillare possibile dei cittadini, per non farsi trovare impreparati, ci deve essere anche un segnale che dice: si va in quella direzione. Questo mi sembra che non sia stato considerato durante la presentazione nella Commissione. Per il resto è chiaro che è una cosa importante e fondamentale.

GANZERLI ROBERTO - Assessore

Volevo intervenire prima, a dire la verità, a integrazione di quello che ha detto la dottoressa Rampolla e poi approfitto dell'intervento del Consigliere Cavazza. L'ho detto in alcune occasioni e in particolare quando ho fatto alcune assemblee di frazione che la presentazione del piano verrà

fatta con una certa sistematicità anche nelle frazioni, non solo per raccogliere le osservazioni, ma soprattutto per portarlo a conoscenza delle persone e del territorio. Mi ero già preoccupato di parlarne con Aurelio Borsari, che questa sera non c'è, ma avevamo in mente di fare una cronologia di appuntamenti e di condividerlo sul territorio. Lo dico perché nell'ultimo incontro che ho fatto con tutti i Presidenti dei Consigli frazionali questa cosa l'abbiamo preannunciata e la definiremo a breve.

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

Ci sono altre domande, altri chiarimenti?

Se non ci sono domande e chiarimenti, metterei ai voti l'aggiornamento al Piano comunale delle emergenze di protezione civile, così come illustrato dall'arch. Rampolla.

Con voti favorevoli 11, astenuti n.6 cons.ri sigg.ri Guerzoni (Lega Nord per l'indipendenza della Padania), Tinchelli e Cavazza (Movimento 5 Stelle), Lugli, Mari e Platis (Forza Italia), nessuno contrario, resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1) di approvare il nuovo "Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile - Comune di Mirandola" predisposto dal Servizio comunale protezione civile che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dell'incolumità delle persone, animali, cose, attività produttive e ambiente, nel caso di disastri od allarmi e, in particolare, il "Modello Interno per la gestione delle comunicazioni delle emergenze", Piano allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, depositato nella raccolta degli allegati presso la Segreteria Generale, e composto dai seguenti elaborati:

- ◆ Scheda 0) Note generali e assetto organizzativo della protezione civile comunale;
- ◆ Scheda 1) Atti di approvazione del piano;
- ◆ Scheda 2) Inquadramento territoriale;
- ◆ Scheda 3) Piano Interno;
- ◆ Scheda 4) Numeri Utili;
- ◆ Scheda 5) Centro Operativo Comunale;
- ◆ Scheda 6) Allertamento;
- ◆ Scheda 7) Sistema informativo territoriale di protezione civile;
- ◆ Scheda 8) Criticità e scenari di evento;
- ◆ Scheda 9) Elementi esposti al rischio;
- ◆ Scheda 10) Risorse (Aree);
- ◆ Scheda 11) Volontariato;
- ◆ Scheda 12) Modulistica;
- ◆ Scheda 13) Informazione alla popolazione;
- ◆ Scheda 14) Disponibilità finanziarie;
- ◆ Scheda 15) Formazione ed esercitazioni;
- ◆ Scheda 16) Archivio eventi e segnalazioni;
- ◆ Scheda 17) Pianificazioni specifiche di emergenza;
- ◆ Scheda 18) Normativa di riferimento;
- ◆ Scheda 19) Glossario;
- ◆ Scheda 20) Aggiornamento e controllo;

2) di dare atto che al periodico aggiornamento del presente Piano e, in particolare, all'aggiornamento delle Schede di Piano e dei relativi contenuti che non incidano sulla struttura generale del Piano stesso, provvederà il Responsabile del Servizio Comunale Protezione Civile;

3) di disporre, ai sensi dell'art. 4, comma 5, D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni, nella L. 100/2012 l'invio della presente deliberazione e del "Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile. Comune di Mirandola", sia in formato elettronico sia in formato cartaceo: all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza Area Affluenti Po – Ambito Operativo di Modena (Ex Provincia); all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di Bologna; alla

Prefettura di Modena-Area V-Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico;

4) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni interi e consecutivi e che il Piano, nelle sue parti di interesse per la comunità, eliminati i dati sensibili, verrà pubblicato sul sito comunale.

Con voti favorevoli 11, astenuti n.6 cons.ri sigg.ri Guerzoni (Lega Nord per l'indipendenza della Padania), Tinchelli e Cavazza (Movimento 5 Stelle), Lugli, Mari e Platis (Forza Italia), nessuno contrario, resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente stesso, delibera altresì di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, stante l'urgenza di dare immediata esecuzione al Piano comunale delle emergenze di Protezione Civile.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to VENTURINI ANDREA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott.ssa MANCO MARIA ASSUNTA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune in data _____ e per gg. 15 consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott.ssa MANCO MARIA ASSUNTA

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott.ssa MANCO MARIA ASSUNTA

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo.

Mirandola, li _____

IL FUNZIONARIO DELEGATO
(ai sensi dell'art. 18, D.P.R. n. 445/2000)
